



IMPARARE L'ITALIANO ANCHE A CASA

Attività per alunni stranieri

STORIA A FUMETTI

laboratorio di italiano L2/italstudio
-- per la scuola secondaria di I° grado --

Livello
A2/B1

- >> il mito e il Medioevo
- >> testi disciplinari semplificati
- >> attività di comprensione del testo

a cura di Susana Beléndez
(Coop AIPI)

Nell'ambito del servizio di insegnamento della lingua italiana
ad allievi di cittadinanza non italiana
e di mediazione linguistico-culturale in ambito educativo e scolastico
del Comune di Bologna

Indice

Introduzione _____ p. 3

Didattica L2 a distanza e strategie di contatto con le famiglie di allievi stranieri nella città di Bologna

Italiano L2 attraverso il fumetto _____ p. 6

Descrizione del progetto e del percorso

I materiali

- Il mito _____ p. 8

- Una storia nel Medioevo _____ p. 15

Introduzione

Didattica L2 a distanza e strategie di contatto con le famiglie di allievi stranieri nella città di Bologna

di Mirca Ognisanti

Il Comune di Bologna, attraverso il Centro di Documentazione e Intercultura RiESco, da molti anni predispone un servizio strutturato, capillare, permanente che offre una serie di dispositivi tesi a sostenere le scuole primarie e secondarie, ma anche i servizi educativi per l'infanzia, nelle azioni di sistema per l'accoglienza degli allievi e delle allieve di cittadinanza non italiana, che a Bologna costituiscono in media il 23% della popolazione scolastica generale.

I dispositivi principali del servizio comunale si esplicano sostanzialmente in due attività centrali per consentire le pari opportunità formative:

1) il servizio di insegnamento della Lingua italiana per minori iscritti alla scuola primaria e alle scuole secondarie, rivolto agli allievi NAI (neo-arrivati in Italia), ma anche agli studenti di seconda generazione, in condizione di bilinguismo, che necessitano un sostegno all'apprendimento di contenuti disciplinari. Si tratta di un totale di 5000 ore che vengono destinate a 700 allievi di scuole primarie e secondarie ogni anno scolastico.

2) il secondo dispositivo è quello della mediazione linguistico-culturale che prevede 2000 ore all'anno da destinare a servizi educativi 0-6 anni e scuole del primo e secondo ciclo, che si rivolge a circa 500 minori e famiglie ogni anno.

A partire dai giorni immediatamente seguenti la prima ordinanza regionale di chiusura delle scuole (emessa in data 23 febbraio), il gruppo di lavoro costituito dalle referenti del Centro e delle cooperative aggiudicatrici del servizio (OPENGroup, AIPI e CIDAS), si è riunito per individuare nuove modalità di intervento al fine di continuare a seguire i minori che necessitano di sostegno linguistico e che, come noto, vivono il doppio disagio dell'isolamento e delle difficoltà di accesso alla didattica a distanza.

Per favorire la continuità negli apprendimenti linguistici e il sostegno alle attività da realizzare a casa, il team di docenti di italiano L2 e di mediatrici delle cooperative aggiudicatrici del servizio ha avviato un lavoro intenso e delicato di supporto alla scuola, teso a permettere agli allievi con bisogni linguistici di ricevere attenzioni specifiche e mirate, anche attraverso la condivisione di obiettivi didattici con i docenti delle scuole. Tale supporto si è realizzato prevalentemente attraverso due modalità:

- la prima riguarda la individuazione, costruzione e l'invio di materiali per l'L2 predisposti appositamente per bisogni linguistici specifici o su esplicita richiesta dei docenti: unità didattiche semplificate e singole schede di apprendimento, come quelle che vengono proposte in questo volume.

- la seconda invece vede il team di docenti di L2 coinvolto attivamente nella realizzazione di lezioni con piccoli gruppi di allievi all'interno delle piattaforme utilizzate dalle scuole, per continuare, seppur a distanza, il lavoro tradizionale di corsi di L2 per studenti con bisogni linguistici.

Già dalle prime settimane di chiusura delle scuole a causa dell'emergenza sanitaria è emerso chiaramente il divario digitale che impedisce a una parte di famiglie con background migratorio di accedere all'offerta didattica a distanza: nuclei che non posseggono alcun dispositivo se non un telefono, o famiglie numerose che, possedendone solo uno, non riescono a rispondere alle sollecitazioni che giungono ai figli dagli insegnanti, famiglie prive di collegamento alla rete, in cui i genitori posseggono sì uno smartphone ma non dispongono di applicazioni generalmente utilizzate per i contatti. E ancora, famiglie che non utilizzano l'email.

In questo scenario di restrizione delle possibilità di contatto aumenta l'isolamento, mentre le possibilità di potenziare e consolidare gli apprendimenti linguistici e curricolari si riducono drasticamente. Parallelamente, le insegnanti riferiscono al team di docenti L2 e di mediatrici la difficoltà a reperire diverse famiglie straniere.

Consapevoli dell'alto rischio di dispersione di allievi e allieve nel contesto di un prolungamento della chiusura degli istituti scolastici, il gruppo di lavoro ha scelto di potenziare il servizio di mediazione linguistico culturale, promuovendo presso le scuole, un ruolo attivo nella ricerca delle famiglie che hanno perso il contatto con la scuola. Così, in urdu, arabo, cinese, thai, hindi, filippino, bangla, russo, rumeno, spagnolo, pidjin, inglese e francese, le mediatrici di Open Group, AIPI e CIDAS aiutano telefonicamente le famiglie a comprendere cosa sta chiedendo loro la scuola in queste settimane, e le sostengono nei passaggi tecnici che da sole non riescono a compiere: attivare una mail, accedere ai portali delle scuole, recuperare i compiti assegnati dalle insegnanti, scaricare le schede con le consegne, assistere alle lezioni online, consegnare dispositivi messi a disposizione dalla scuola, aiutando nella compilazione del modulo di comodato d'uso, tradurre o facilitare la comprensione delle informative sulla privacy, aiutare le famiglie a inviare alla scuola le liberatorie firmate necessarie ad accedere alle piattaforme, seguendo i genitori passo passo, telefonicamente, nell'attivazione degli account.

Passaggi che non sono affatto banali per le famiglie che vivono un divario linguistico che impedisce loro di comprendere le richieste di carattere tecnico e di compiere in autonomia gli step digitali necessari a connettersi con questo nuovo modo di fare scuola. Divario linguistico, divario digitale, divario socio-culturale ed economico: bassi livelli di reddito in famiglie numerose, a volte con scarsi livelli di istruzione o con analfabetismo in lingua madre, incidono sull'accesso a un percorso formativo con caratteristiche nuove..

Nel contesto dell'emergenza COVID, l'aumentata esposizione al rischio da parte di queste famiglie, impone agli operatori una vera e propria accelerazione, con l'obiettivo di non perdere il contatto, o nei casi più delicati, di recuperarlo, reinventando quotidianamente il servizio.

Il lavoro di insegnamento della lingua italiana, e quello di mediazione linguistica e culturale, nel loro insieme, hanno consentito alla scuola di mantenere il contatto con oltre 400 minori nel periodo di chiusura delle scuole, attraverso un minuzioso lavoro quotidiano di tessitura, dove ogni allievo e ogni famiglia è un filo da riprendere, da accompagnare, orientare e assicurare.

Didattica e sostegno alla didattica, relazione, comunicazione, mediazione, sono azioni irrinunciabili per garantire il diritto all'istruzione nel tempo del distanziamento sociale.

Grazie alla realizzazione di un database condiviso con i referenti del centro e delle cooperative, il gruppo di lavoro ha osservato la vasta produzione di materiale didattico realizzato e messo a disposizione delle scuole: un patrimonio importante di strumenti per esercitare il lessico, di comprensione scritta, rinforzo su attività grammaticali, per esercitare la competenza d'uso di tempi verbali, per la comprensione del testo, per l'analisi della struttura e per la costruzione della frase, e molto altro.

In questo fascicolo Susana Beléndez, della cooperativa AIPI, ci propone alcuni dei materiali preparati per rispondere alle richieste di insegnanti degli Istituti Comprensivi. Questo fascicolo va ad aggiungersi ad una collezione che viene progressivamente incrementata e che auspichiamo possa essere utile a insegnanti di L2 alla ricerca di materiali che - per la compattezza del testo e per le scelte legate alla semplificazione dei testi anche attraverso l'uso di immagini - cercano di rispondere alle nuove esigenze poste dalla didattica della lingua a distanza.

L'attività del Centro per il supporto della didattica a distanza non si esaurisce con l'erogazione dei servizi citati e la produzione di materiale didattico per le scuole, che qui pubblichiamo e rendiamo fruibile per tutti, ma anche con proposte di materiali e risorse online che la biblioteca multiculturale del CDLEI divulga attraverso i canali di comunicazione del Centro.

Per accedere al profilo FB, alimentato quotidianamente durante la chiusura delle scuole e della biblioteca, suggeriamo la pagina:

www.facebook.com/RiEScoCentroDocumentazioneInterculturale

Per approfondimenti sulle attività e sui prodotti del Centro:

www.comune.bologna.it/cdlei

Per contattare il centro e richiedere l'invio della Newsletter:

cdleibiblioteca@comune.bologna.it

Centro Documentazione e Intercultura RiESco

UI Sistema Integrato Infanzia Adolescenza

Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni

Comune di Bologna

ITALIANO L2 ATTRAVERSO IL FUMETTO

laboratorio di italiano L2 – ITALSTUDIO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto Italiano L2 attraverso il fumetto si rivolge ad alunni che hanno già seguito un percorso di insegnamento della lingua L2 di primo livello e devono acquisire una padronanza completa dell'italiano. Il progetto mira, attraverso la realizzazione finale di un fumetto, a stimolare nei ragazzi la curiosità di apprendere attraverso i comics le discipline studiate a scuola.

È stato sperimentato nell'anno scolastico 2019/20 con alunni della prima media della Scuola secondaria di primo grado Rita Levi Montalcini (IC 22) di Bologna. Gruppo composto da 12 studenti con un livello prevalentemente A2 (alcuni con livello A2/B1).

Il percorso laboratoriale condiviso tra la referente per l'intercultura dell'IC22, Irene Ortolano, e la docente di L2, Susana Beléndez ha inteso promuovere l'acquisizione dell'italiano come lingua dello studio, con l'obiettivo ulteriore di promuovere l'espressione di sé. Per tale ragione aveva come obiettivo finale la realizzazione di un fumetto, strumento didattico originale e coinvolgente che ha facilitato l'apprendimento. Il fumetto inoltre ha favorito l'inclusione perché il messaggio da veicolare non è limitato ad un solo codice di trasmissione (la lingua, la lettura), ma utilizzando più codici (grafico, linguistico, sonoro/emotivo) ha permesso di valorizzare le diverse attitudini e abilità degli alunni coinvolti, oltre quelle strettamente linguistiche.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Il percorso proposto è stato concordato con le docenti di italiano e storia, per facilitare la partecipazione attiva di questi studenti alle lezioni curricolari e per esercitarsi su regole di esposizione per loro ancora difficili da affrontare.

I generi e gli argomenti scelti per il percorso sono quelli trattati nei libri di antologia e storia di prima media.

Prima della chiusura delle scuole il 24 febbraio 2020, la docente di L2 aveva già lavorato con gli studenti sulla fiaba, la favola e il mito (che viene presentato nella prima parte del fascicolo). Era stato inoltre concordato l'argomento per storia, che casualmente trattava dell'epidemia di peste nel Trecento. Questo periodo storico è stato scelto perché meno condizionato dalla conoscenza pregressa della Storia trattata a scuola e perché era più facilmente trasformabile in fumetto.

Ciascun genere di testo affrontato è stato letto con gli studenti, spiegato e ri-raccontato dagli studenti oralmente. Per ciascun testo gli studenti hanno risposto alle domande (5W) e si sono esercitati per fare il riassunto. Per facilitare il percorso, gli studenti hanno dovuto ogni volta dividere il testo in vignette (che sono diventate le sequenze in cui suddividere un testo) e sotto ogni vignetta hanno scritto una frase. Le frasi collegate sono diventate i loro riassunti.

Con la chiusura delle scuole il percorso è proseguito con lo stesso gruppo. Una volta a settimana gli studenti hanno fatto lezione on-line con la docente di L2. La scelta del periodo storico "La peste del Trecento" ha portato a una riflessione collettiva sul momento storico che stavano vivendo i ragazzi in questo periodo. Insieme a loro e partendo da un lavoro collettivo di lettura, risposta alle

domande (5W), riassunto, è nata una storia non più ambientata nel Medioevo ma ai giorni nostri. La storia ambientata nel Medioevo è diventata una storia moderna in cui è bastato cambiare date, protagonisti e alcuni ambienti per farla diventare una storia verosimile accaduta nel 2020.

Il fumetto realizzato alla fine del percorso, con immagini assemblate a partire dalle fotografie di disegni che inviavano, è stato anche l'occasione per riflettere con i ragazzi sugli avvenimenti che ciclicamente possono ripresentarsi nell'arco della Storia. E' stata un'opportunità per avvicinare i ragazzi a una delle materie più difficili per studenti di origine straniera, dato che è piena di riferimenti culturali a loro spesso lontani. Prendere consapevolezza del fatto che loro stessi fanno parte della Storia e che sicuramente il tempo che hanno vissuto in questi tre mesi verrà studiato in un futuro, come loro studiano il passato, è stato per molti di loro una grande scoperta.

IL MITO

COME SONO NATE LE STELLE

Ah già. Tutti pensano che le stelle che luccicano nel cielo sono sempre esistite. Un tempo gli indios di notte guardavano il cielo scuro – e quel cielo era scuro scuro. Voglio raccontarvi la storia di come sono nate le stelle.

C'erano una volta – era il mese di gennaio – tanti indios. Gli **indios** lavoravano tanto: andavano a **caccia**, a **pesca**, facevano la guerra, ma quando tornavano al **villaggio** non facevano niente: si sdraiavano sulle **amache**, dormivano e russavano. E che cosa mangiavano? Le donne preparavano il cibo, così tutti avevano da mangiare.

Un giorno nel cesto non c'era più niente da mangiare. Il mais da **macinare** era finito. *Volete sapere come continua la storia? Ve lo racconto io.* Le donne, che non avevano paura, entrarono nella foresta.

Qui gli alberi erano illuminati dal sole e sotto gli alberi c'era l'ombra.

C'erano anche dei **ruscelli** con tanta acqua fresca. Quando le donne uscivano dal bosco, avevano caldo e bevevano l'acqua del ruscello.

Intanto però, cercavano il mais, perché **la fame era quella che ti fa mangiare anche le foglie**. Ma trovavano solo piccole **spighe** secche e **insipide**.

“Torniamo al villaggio e portiamo con noi i **curumini**. Il curumino porta fortuna.”

Infatti, i bambini, correndo nel bosco, andarono dritti dritti verso una **radura** dove c'era un campo di mais pieno pieno di **pannocchie**. Le



INDIOS



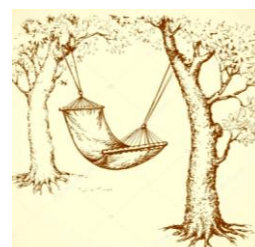
CACCIA



PESCA



VILLAGGIO



AMACA



RUSCELLO



SPIGA



RADURA

donne meravigliate esclamarono: ci siamo! Raccogliamo tutte quelle belle pannocchie. Anche i bambini aiutavano a raccogliere le pannocchie.

Alla fine i bambini avevano molte pannocchie e scapparono al villaggio.

Nel villaggio c'era la nonna. I bambini, tutti insieme, dicevano: "Nonna, preparaci il dolce di mais". Dopo aver mangiato il dolce di mais

preparato dalla nonna, pensarono: "Mamma ci sgriderà. Dobbiamo

nascondere la nonna e il pappagallo chiacchierone nella **grotta**,

altrimenti raccontano tutto alle mamme". Poi pensarono: "Ma se le mamme non vedono la nonna e il pappagallo chiacchierone?"

Allora pensarono: "Chiamiamo i **colibrì**. Chiediamo ai colibrì se

attaccano delle **liane** in alto nel cielo." Quando le mamme tornarono al

villaggio i bambini stavano salendo su nel cielo. Anche le mamme,

impaurite, cominciarono a salire nel cielo. Mentre salivano tagliarono le

liane sotto i bambini.

A questo punto della storia succede una cosa incredibile.

Le mamme, cadendo giù per terra, si trasformarono in **pantere**. I

curumini, non potendo più scendere sulla terra, si trasformarono in

grosse stelle brillanti.

Per parte mia, devo dirvi che le stelle non sono solo curumini. Le stelle

sono gli occhi di Dio che vogliono vedere se tutti stanno bene. Per

sempre. E come si sa "sempre" non finisce mai.



PANNOCCHIA



GROTTA



COLIBRÌ



LIANA



PANTERA

A. COLLEGA LA PAROLA O LA FRASE AL SIGNIFICATO:

MACINARE

LA FAME ERA TANTISSIMA

LA FAME ERA QUELLA CHE TI FA MANGIARE
ANCHE LE FOGLIE

NOME CHE USANO GLI INDIOS PER DIRE BAMBINI

INSIPIDE

RIDURRE IN POLVERE IL CAFFÈ, IL GRANO

CURUMINI

SENZA SAPORE

B. RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE (le 5 W)

1. **CHI** sono i protagonisti?

2. **CHE COSA** succede?

3. **PERCHÉ** succede?

4. **DOVE** succede?

5. **QUANDO** succede?

6. **COME** finisce la storia?

C. IL RIASSUNTO. PREPARA PER OGNUNA SEQUENZA UNA SINTESI. NEL RIASSUNTO DEVONO ESSERCI TUTTE LE INFORMAZIONI CHE HAI SCRITTO NELLE RISPOSTE AL PUNTO A COME SONO NATE LE STELLE (RACCONTO DIVISO IN SEQUENZE)

Ah già. Tutti pensano che le stelle che luccicano nel cielo sono sempre esistite. Un tempo gli indios di notte guardavano il cielo scuro – e quel cielo era scuro scuro. Voglio raccontarvi la storia di come sono nate le stelle.

In questo mito si racconta come sono nate le stelle.

C'erano una volta – era il mese di gennaio – tanti indios. Gli **indios** lavoravano tanto: andavano a caccia, a pesca, facevano la guerra, ma quando tornavano al villaggio non facevano niente: si sdraiavano sulle **amache**, dormivano e russavano. E che cosa mangiavano? Le donne preparavano il cibo, così tutti avevano da mangiare.

In un villaggio dove vivono gli indios, gli uomini fanno la guerra mentre le donne si occupano di preparare il cibo.

Un giorno nel cesto non c'era più niente da mangiare. Il mais da **macinare** era finito. *Volete sapere come continua la storia? Ve lo racconto io.* Le donne, che non avevano paura, entrarono nella foresta. Qui gli alberi erano illuminati dal sole e sotto gli alberi c'era l'ombra. C'erano anche dei **ruscelli** con tanta acqua fresca. Quando le donne uscivano dal bosco, avevano caldo e bevevano l'acqua del ruscello. Intanto però, cercavano il mais, perché **la fame era quella che ti fa mangiare anche le foglie**. Ma trovavano solo piccole **spighe** secche e **insipide**.

Un giorno le donne si rendono conto che il mais è finito e _____

“Torniamo al villaggio e portiamo con noi i **curumini**. Il curumino porta fortuna.”

Infatti, i bambini, correndo nel bosco, andarono dritti dritti verso una **radura** dove c'era un campo di mais pieno pieno di **pannocchie**. Le donne meravigliate esclamarono: ci siamo! Raccogliamo tutte quelle belle pannocchie. Anche i bambini aiutavano a raccogliere le pannocchie.

Come portafortuna le donne portano con sé _____

Alla fine i bambini avevano molte pannocchie e scapparono al villaggio. Nel villaggio c'era la nonna. I bambini, tutti insieme, dicevano: "Nonna, preparaci il dolce di mais". Dopo aver mangiato il dolce di mais preparato dalla nonna, pensarono: "Mamma ci sgriderà. Dobbiamo nascondere la nonna e il pappagallo chiacchierone nella **grotta**, altrimenti raccontano tutto alle mamme". Poi pensarono: "Ma se le mamme non vedono la nonna e il pappagallo chiacchierone?"

I bambini raccolgono il mais, tornano al villaggio e

Allora pensarono: "Chiamiamo i **colibrì**. Chiediamo ai colibrì se attaccano delle **liane** in alto nel cielo." Quando le mamme tornarono al villaggio i bambini stavano salendo su nel cielo. Anche le mamme, impaurite, cominciarono a salire nel cielo. Mentre salivano tagliarono le liane sotto i bambini.

Per timore di essere scoperti i bambini chiamano

A questo punto della storia succede una cosa incredibile.

Le mamme, cadendo giù per terra, si trasformarono in **pantere**.

I curumini, non potendo più scendere sulla terra, si trasformarono in grosse stelle brillanti.

Per parte mia, devo dirvi che le stelle non sono solo curumini. Le stelle sono gli occhi di Dio che vogliono vedere se tutti stanno bene. Per sempre. E come si sa "sempre" non finisce mai.

Le mamme _____

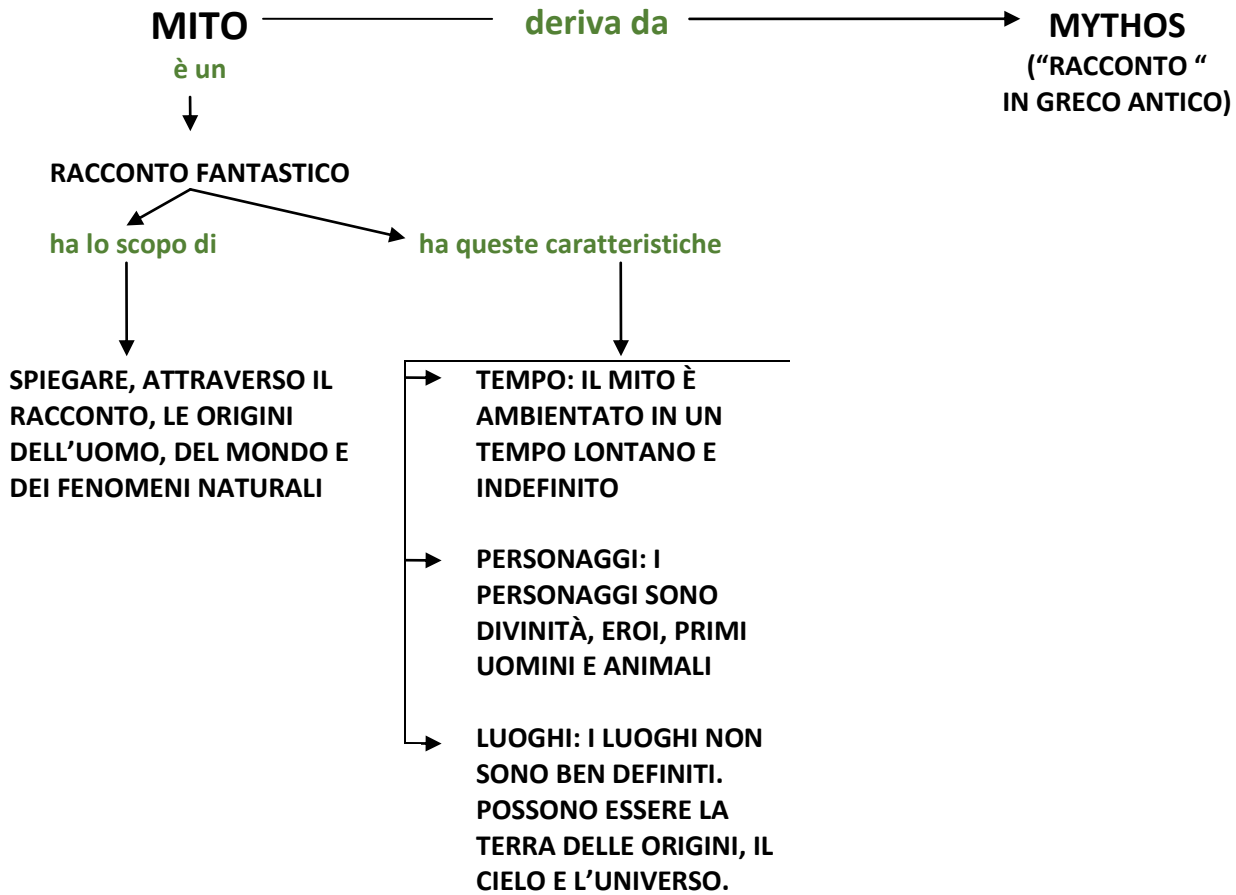
D. RICOPIA QUI SOTTO IL RIASSUNTO

RICORDA BENE!

- NEL RIASSUNTO NON SI USANO I DIALOGHI E IL DISCORSO DIRETTO

- SE IL TESTO È SCRITTO IN PRIMA PERSONA, IL RIASSUNTO DEVE ESSERE SCRITTO IN TERZA PERSONA.

IL MITO



E. INVENTA UN MITO

| | | |
|---------------------|---|--|
| TITOLO | LA LUNA E IL SOLE | _____ |
| INTRODUZIONE | 1.La storia che vi racconto succede tanti anni fa. In principio c'è solo la Terra e due divinità: Sole e Luna sono molto amici. | La storia che vi racconto succede tanti anni fa. In principio ci sono solo _____ _____ |
| SVOLGIMENTO | 2.La Luna litiga sempre con il Sole perché vuole stare più ore ad illuminare la Terra. 3.Le stelle difendono la Luna e le nuvole difendono il Sole. Tutti cominciano una lunghissima battaglia. Le stelle con la loro luminosità attaccano le nuvole. Le nuvole contrattaccano con la loro oscurità. | _____ _____ _____ _____ _____ |

CONCLUSIONE

4.Allora la Terra si stanca. La Terra decide che il Sole splendente e la Luna cupa si devono dividere le ore del giorno a metà. Questa cosa non piace alla Luna e al Sole. Per questo motivo non vogliono più vedersi.

Allora _____

5.Da quel momento quando il Sole vede il bagliore della Luna che sale in cielo scappa dall'altra parte del mondo.

Da quel momento _____

F. DIVIDI IL TUO RACCONTO (MITO) IN 5 SEQUENZE.

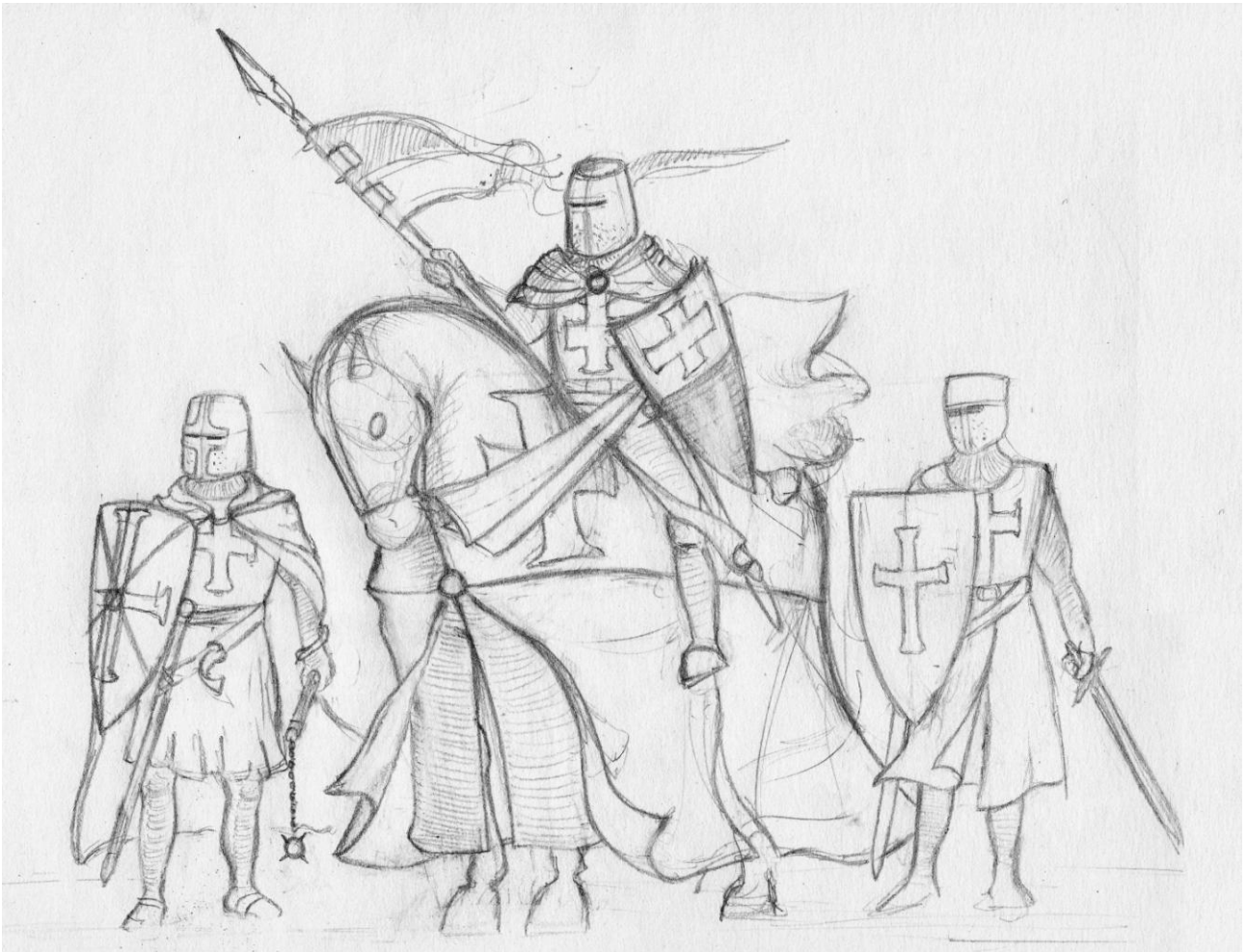
DISEGNA UNA VIGNETTA PER CIASCUNA

| | | |
|-----------|-----------|-----------|
| | | |
| 1. | 2. | 3. |

| | |
|-----------|-----------|
| | |
| 4. | 5. |

UNA STORIA NEL MEDIOEVO

Livello A2/B1



©Pablo Dordit_2020

UN PO' DI STORIA

Nel 476 cade l'impero romano d'occidente.

Nel 476, il capo militare barbaro, ODOACRE, manda via Romolo Augusto, l'ultimo imperatore d'occidente. Romolo Augusto viene mandato in esilio (lontano dal suo paese).

ODOACRE diventa il capo dei barbari in Italia.

Finisce l'impero romano d'occidente.

L'anno 476 indica anche l'inizio del Medioevo. Il Medioevo è una nuova epoca storica che va dal 476 al 1492 (quando viene scoperta l'America).

Tra **la caduta dell'impero romano** e l'anno mille, l'Europa cade in un **declino** profondo. Si perdono molte conoscenze scientifiche **sviluppate** dalle civiltà greca e romana. La gran parte della popolazione vive in **miseria** vicino ai castelli.

Dopo il Mille, i **progressi** nelle **tecniche agricole** fanno aumentare i **raccolti**. Avendo più cibo aumenta anche la popolazione. Rinascono le città e i commerci. Diventano forti le nuove categorie sociali dei mercanti e degli artigiani. Nascono anche in Europa le università: Bologna è la prima università in Europa e la terza nel mondo (dopo quella di Fez, in Marocco, fondata da una donna - Fatima Al-Fihri - e del Cairo, in Egitto).

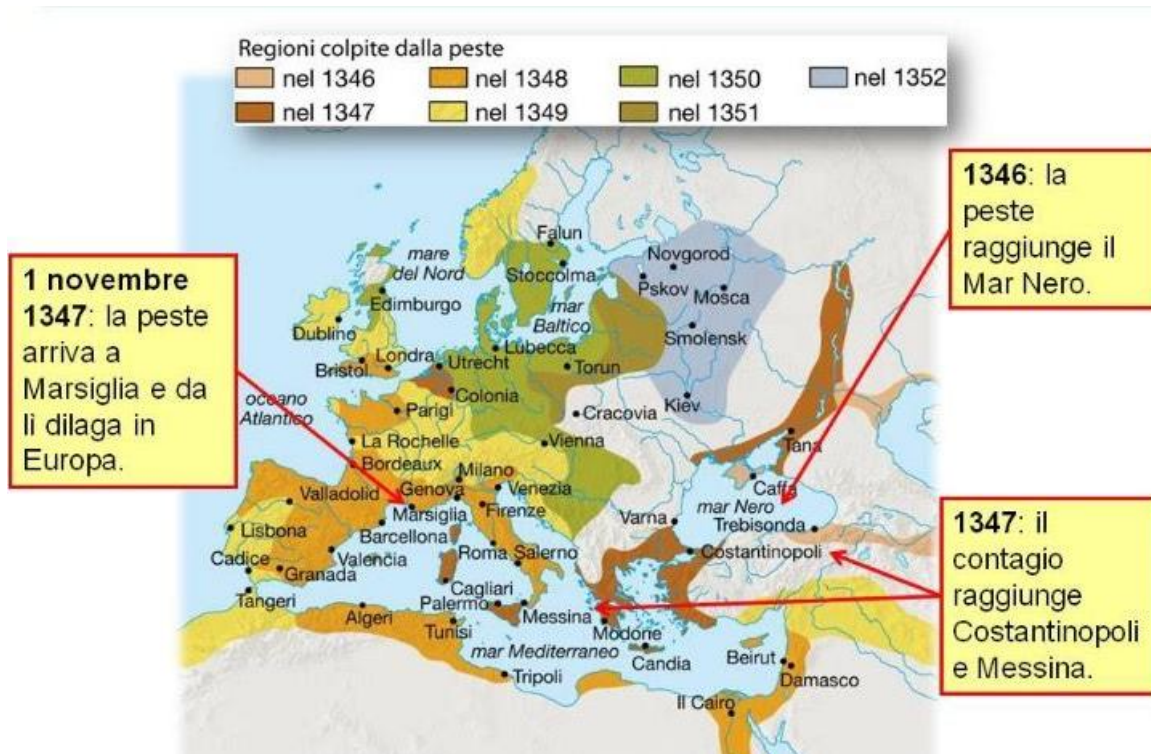
All'inizio del Trecento anche gli stati nazionali diventano più forti. Gli stati diventano potenti **monarchie** in Francia, Spagna e Inghilterra.

Questo periodo di rinascita delle attività umane si interrompe con una serie di **siccità** e **carestie**. I raccolti **scarseggiano** e la popolazione soffre la fame.

In Asia scoppia un'**epidemia di peste**. La peste arriva in Europa dall'Asia. All'epoca l'Europa commercia con l'Asia e le persone si spostano tra i due continenti.

Le navi genovesi che ritornano in Europa dai commerci con l'Oriente trasportano la peste prima nel porto di **Costantinopoli** e poi a **Messina**. Genova rifiuta di accogliere le proprie navi infette, che devono arrivare fino a **Marsiglia**, spargendo il contagio in tutti i porti principali del Mar Mediterraneo. Nel 1347 il contagio arriva a Venezia, la città più potente dell'epoca.

Tra il 1347 e il 1351 in Europa molte persone si ammalano di peste, l'epidemia peggiore e più famosa della storia. Moltissime persone si ammalano e muoiono in pochi giorni o in poche ore. La peste è un nemico che non si vede, che porta alla morte improvvisa. Le persone malate di peste hanno la febbre molto alta e macchie nere sulla pelle. In Europa l'epidemia ucciderà un terzo della popolazione.

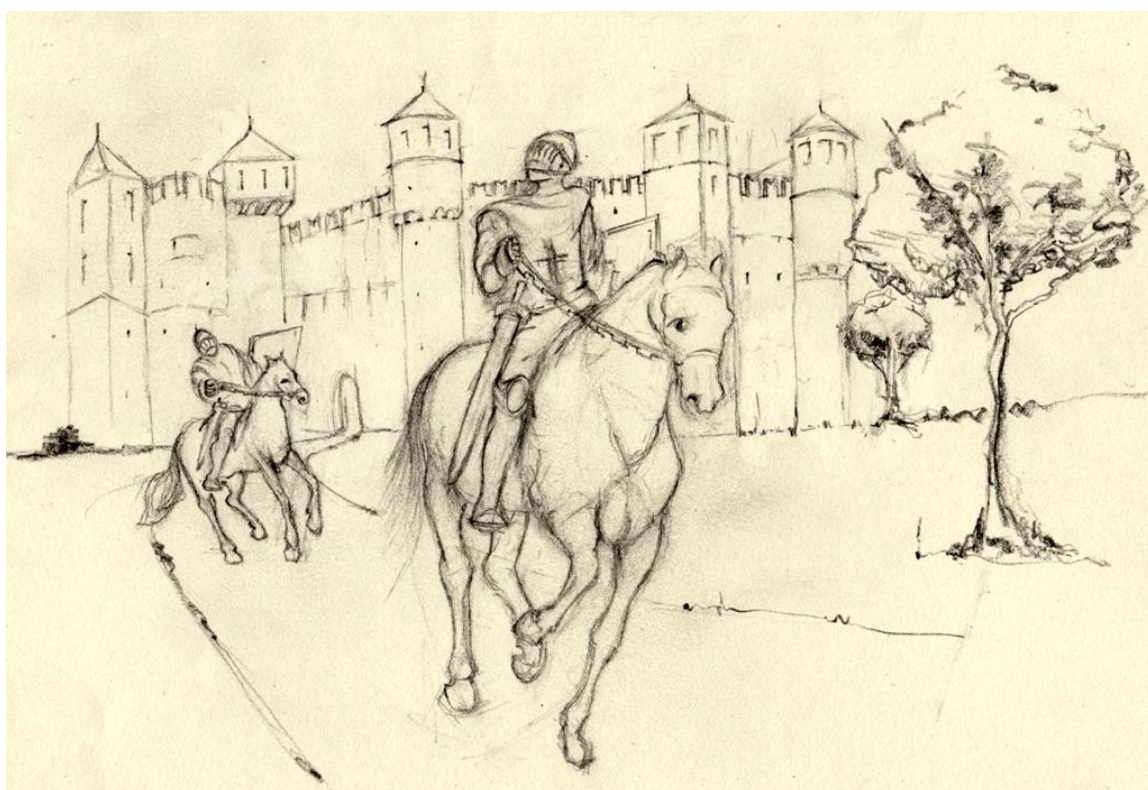


1. COMPrensione DEL TESTO

- | | V | F |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|
| a. Nel 476, il capo militare barbaro, ODOACRE, manda Romolo Augusto in esilio. | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. Il Medioevo va dalla caduta dell'impero romano d'occidente fino alla scoperta dell'America. | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. Con l'anno Mille comincia il declino in Europa. | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| d. Nel 1347 scoppia una tremenda epidemia in Asia che ucciderà metà della popolazione. | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| e. La peste arriva in Europa via mare. | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| f. All'epoca Genova è la città più potente in Europa. | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |

UNA STORIA NEL MEDIOEVO

Il racconto si svolge in Italia, durante l'epidemia di peste.



©Susana Beléndez_2020

1. Nel 1349 un cavaliere vive in un castello nell'Italia del nord. Su ordine del **feudatario** che lo ospita, deve perseguitare Ebrei, **lebbrosi**, donne considerate streghe: le persone all'epoca credevano che gli Ebrei, i lebbrosi e le donne considerate streghe erano i responsabili della peste.



2. Il cavaliere e qualche soldato al seguito vagano per i **campi incolti**. I pochi contadini sopravvissuti all'epidemia, impauriti dallo **spettro del contagio**, li cacciano minacciandoli con i **forconi**. Nella fuga gli uomini armati si disperdono.



3. Il cavaliere arriva in un monastero dove tutti i monaci sono vivi. Loro credono di aver trovato una medicina, la "triaca", fatta con un **intruglio** di carne di **vipera**, **oppio** e aceto. Non sanno che si stanno difendendo dal contagio **arieggiando** le celle e soprattutto **indossando** una **tunica** per dormire, diversa da quella del giorno: solo così le pulci responsabili del contagio muoiono nel freddo della notte. E' l'invenzione del pigiama a salvare molta gente dal contagio



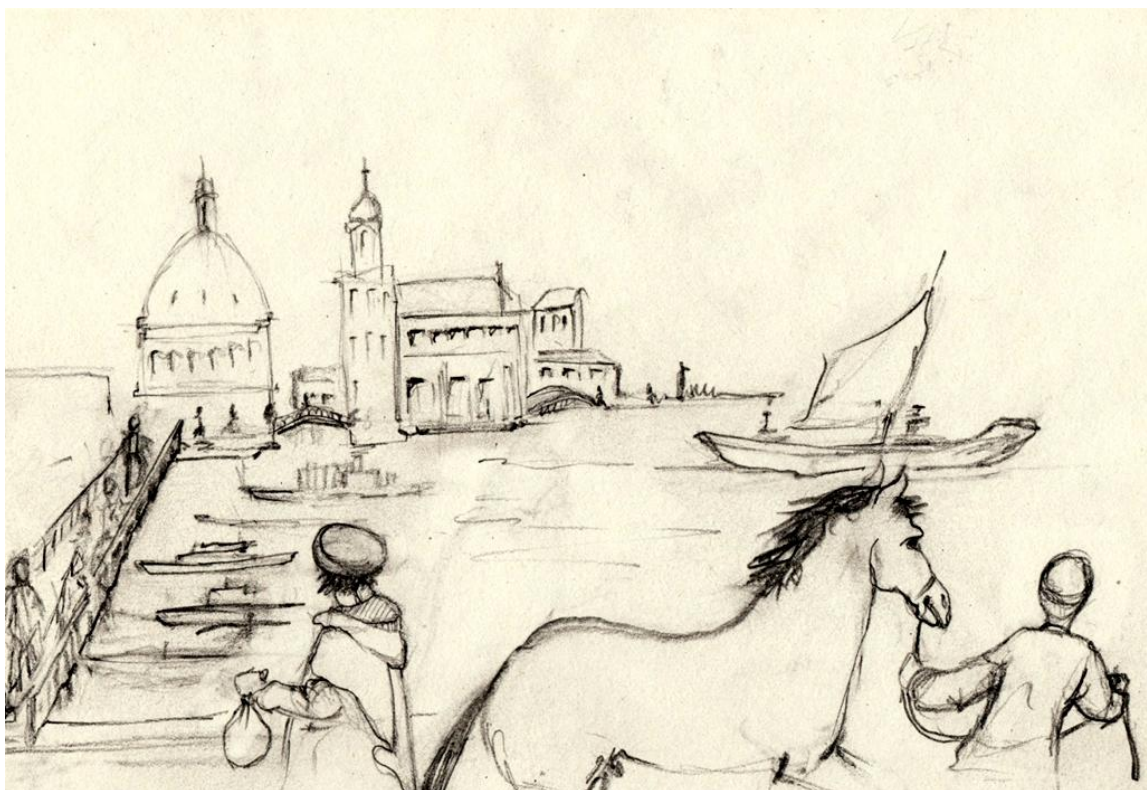
4. Il cavaliere lascia il monastero e arriva in un borgo dove si tiene un mercato in piazza. I **popolani** sono pochi e molte botteghe sono chiuse, ma un mercante mostra loro una forchetta veneziana: un oggetto sorprendente, perché all'epoca si mangia solo con le mani e il coltello. Il secondo Medio Evo è un periodo di invenzioni che usiamo ancora oggi.



5. Il mercante parla al cavaliere delle città che ha visto, delle altissime cattedrali che hanno costruito in Francia, di un orologio che vogliono costruire sulla torre di Chioggia, quello che sarà il più antico al mondo.



6. Affascinato dal racconto del mercante, il cavaliere non torna al castello. È stanco di perseguire gente a caso e di continuare la sua vita nel castello. Vuole conoscere mondo e si mette in viaggio. Arriva a Venezia, la repubblica marinara ricca e potente. Una città europea colpita dalla peste, ma ormai pronta a **risollevarsi**.



7. Il cavaliere vende il cavallo e l'armatura, e si imbarca in una nave per vedere altre città.

Senza saperlo sta facendo ciò che la popolazione europea farà durante il Trecento: abbandonare i castelli per vivere nelle città imparando un mestiere. Una nuova classe sociale sta nascendo: la borghesia, che attraverso il lavoro diventerà più ricca e più potente della nobiltà e del clero, come succede ancora oggi.

DIZIONARIO

SICCITÀ



VIPERA



LEBBROSI



TUNICA



CAMPI INCOLTI



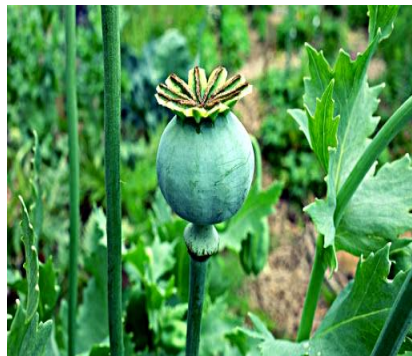
CAMPI COLTIVATI



FORCONI



OPPIO



DEFINIZIONI

| | |
|-----------------------------|---|
| DECLINO | PERDITA DI POTERE |
| SVILUPPATE | STUDIATE E REALIZZATE |
| MISERIA | STATO DI ESTREMA POVERTÀ |
| PROGRESSI | MIGLIORAMENTI, PERFEZIONAMENTI |
| RACCOLTI | INSIEME DEI PRODOTTI DELLA TERRA TOLTI DAL TERRENO |
| MONARCHIE | FORMA DI STATO IN CUI IL CAPO È UN RE |
| FEUDATARIO | GROSSO PROPRIETARIO TERRIERO |
| CARESTIE | MANCANZA O GRAVE INSUFFICIENZA DI CIBO |
| SCARSEGGIANO | MANCANO |
| EPIDEMIA DI PESTE | DIFFUSIONE RAPIDA DELLA PESTE (UNA MALATTIA) |
| SPETTRO DEL CONTAGIO | PAURA DELLA TRASMISSIONE DI UNA MALATTIA |
| INTRUGLIO | MISCUGLIO SGRADIVOLE DI CIBI E BEVANDE |
| ARIEGGIANDO | FACENDO CIRCOLARE L'ARIA |
| INDOSSANDO | VESTENDO, METTENDO UN VESTITO |
| RISOLLEVARSI | TOGLIERE QUALCUNO DALLA MISERIA |
| POPOLANI | CHE FANNO PARTE DEL POPOLO COME CLASSE SOCIALE |

1. COMPrensione DEL TESTO

Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

a. Il protagonista della storia è

- il feudatario.
- il cavaliere.
- un soldato.

b. I contadini inseguono il cavaliere e i soldati, perché ...

- hanno paura del contagio.
- hanno paura dei soldati.
- vogliono difendere il raccolto, cioè quello che hanno piantato.

c. I monaci del monastero si stanno difendendo dalla peste ...

- con una medicina.
- isolandosi.
- aprendo le finestre e vestendosi di notte con un "pigiamà".

d. Nel Medioevo inventano ...

- il coltello.
- la forchetta.
- il cucchiaio.

e. Il mercante parla con il cavaliere. Dal racconto si capisce che ha viaggiato ...

- in Europa.
- solo in Italia.
- solo nel nord dell'Italia.

e. Il cavaliere decide di ...

- tornare al castello.
- vivere a Venezia.
- abbandonare il castello e imbarcarsi su una nave.

e. Nel Medioevo nasce ...

- la nobiltà.
- la borghesia.
- il clero.

2. RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE (le 5 W)

1. CHI sono i protagonisti? *I protagonisti della storia sono il cavaliere, i monaci e il mercante.*

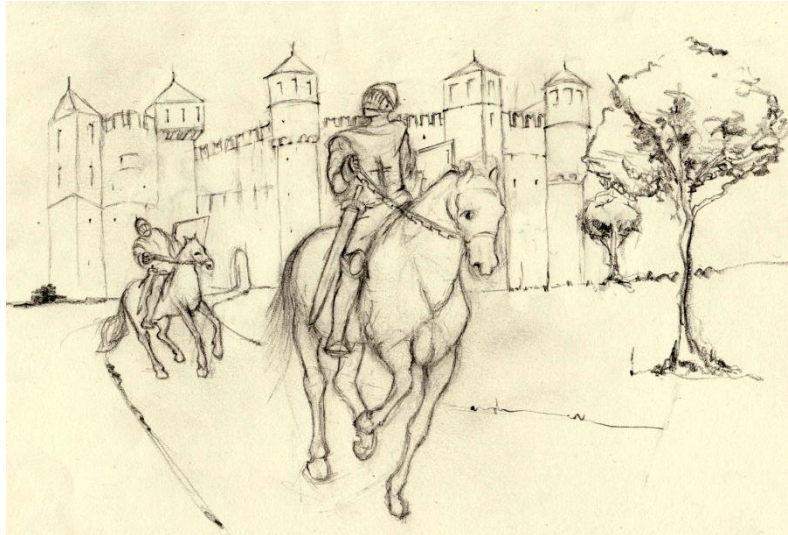
2. CHE COSA succede? *Il cavaliere perseguita Ebrei, lebbrosi e donne. La gente crede che sono la causa dell'epidemia di peste. Alla fine, il cavaliere decide di non tornare al castello e diventa borghese.*

3. PERCHÉ succede? *Perché un'epidemia di peste ha colpito il nord d'Italia e l'Europa.*

4. DOVE succede? *La storia succede nel nord d'Italia, non lontano da Venezia.*

5. QUANDO succede? *La storia succede nel Medioevo, durante un'epidemia di peste.*

3. SCRIVI SOTTO OGNI DISEGNO UNA FRASE (RIASSUNTO)



1. *Nel 1349 un cavaliere, nell'Italia del nord, deve perseguitare gli Ebrei, le donne e i lebbrosi, perché sono considerati la causa della peste.*



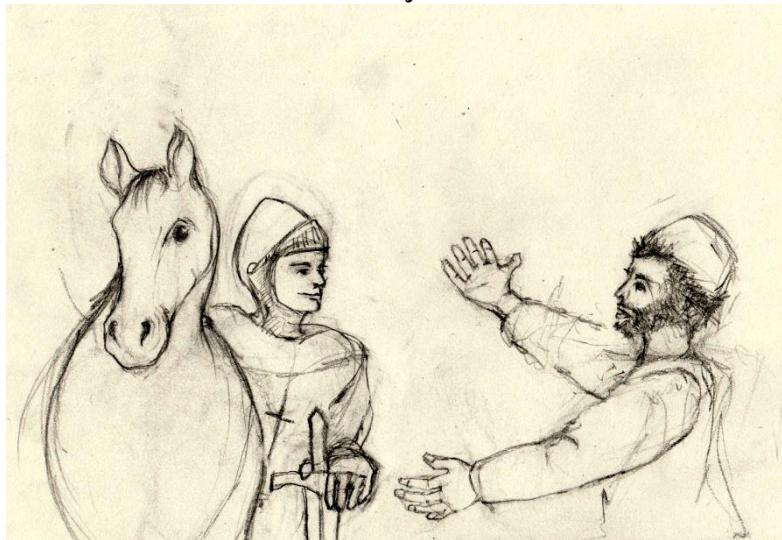
2. *Il cavaliere, con i soldati, vaga per i campi e viene cacciato dai contadini impauriti.*



3. *Arriva in un monastero dove ci sono alcuni monaci che, senza saperlo, si stanno difendendo dalla peste, aprendo le finestre e cambiandosi i vestiti.*



4. Il cavaliere arriva in un borgo dove incontra un mercante.



5. Il mercante racconta al cavaliere di nuove invenzioni e di grandi città che ha visitato.



6. Affascinato dal racconto del mercante, il cavaliere va a Venezia.



7. Il cavaliere vende il cavallo e si imbarca per vedere altre città.

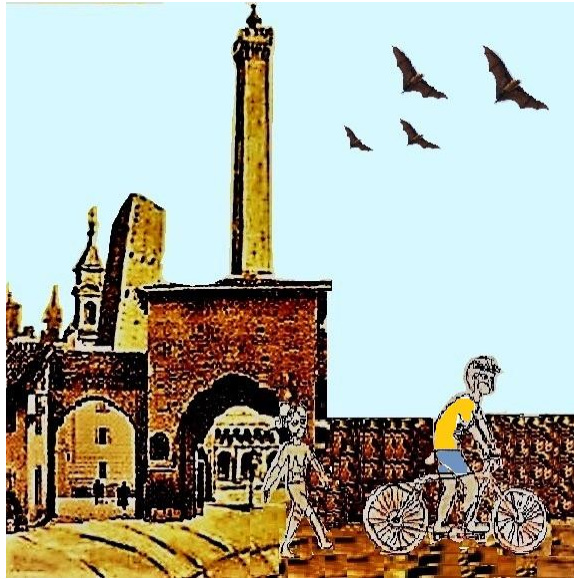
4. SCRIVI LE FRASI IN ORDINE DALLA PRIMA ALL'ULTIMA.

- 1. Nel 1349 un cavaliere, nell'Italia del nord, deve perseguitare gli Ebrei, le donne e i lebbrosi, perché sono considerati la causa della peste.*
- 2. Il cavaliere, con i soldati, vaga per i campi e viene cacciato dai contadini impauriti.*
- 3. Arriva in un monastero dove ci sono alcuni monaci che, senza saperlo, si stanno difendendo dalla peste, aprendo le finestre e cambiandosi i vestiti.*
- 4. Il cavaliere arriva in un borgo dove incontra un mercante.*
- 5. Il mercante racconta al cavaliere di nuove invenzioni e di grandi città che ha visitato.*
- 6. Affascinato dal racconto del mercante, il cavaliere va a Venezia.*
- 7. Il cavaliere vende il cavallo e si imbarca per vedere altre città.*

Adesso tocca a te

UNA STORIA MODERNA

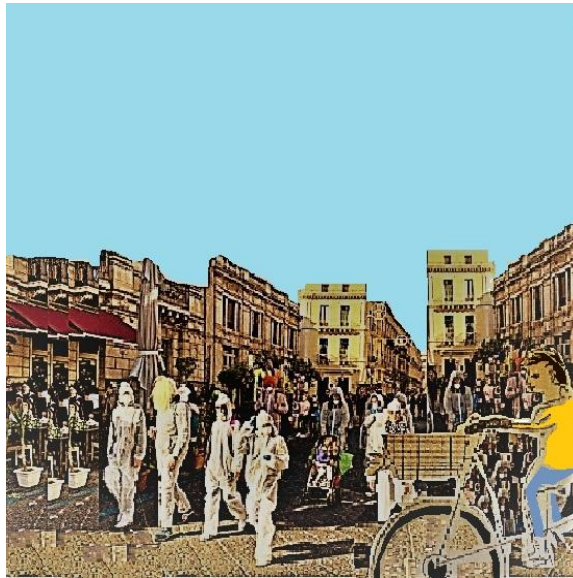
Il racconto si svolge in Italia, durante un'epidemia.



1. Nel 2020 un ragazzino vive a Bologna, nell'Italia del nord. Su ordine di suo padre deve perseguire i pipistrelli. Le persone dell'epoca credono che i pipistrelli sono i responsabili dell'epidemia.



2. Il ragazzino sulla sua bicicletta e sua sorella vagano per le città. I pochi cittadini sopravvissuti all'epidemia, impauriti dallo spettro del contagio, li cacciano lanciando sassi e minacciandoli con le scope e con i pali. Nella fuga i due fratelli si disperdono.



3. Il ragazzino arriva in un paesino dove tutti gli abitanti sono vivi. Loro credono di aver trovato la medicina per combattere l'epidemia, fatta con amuchina, acqua ossigenata e sale. Non sanno che si stanno difendendo dal contagio mettendosi delle mascherine, dei guanti e delle tute di plastica. È l'invenzione dei vestiti in plastica che può salvare molta gente dal contagio.



4. Il ragazzino lascia il paesino e arriva in una cittadina dove si tiene un mercato in piazza. I cittadini sono pochi e molti negozi sono chiusi, ma un negoziante mostra loro un mappamondo, un oggetto sorprendente.



5. *Il negoziante parla al ragazzino delle città che ha visitato*



6. *Affascinato dal racconto del negoziante, il ragazzino non torna a Bologna. È stanco di perseguitare pipistrelli a caso e di continuare la sua vita in città. Vuole conoscere mondo e si mette in viaggio.*

7. Il ragazzino vende la bicicletta e ...

... va in montagna a osservare gli animali, a godersi il panorama e a respirare aria pulita.

(Aleksander)

... va su un'isola tropicale. Dopo il freddo che ha patito inseguendo i pipistrelli nelle grotte, vuole godersi il caldo.

(Braian)

... va in montagna perché non vede l'ora di respirare aria pulita.

(Cezar)

... va sottoterra perché così non deve vedere nessuno.

(Lisa)

... va su un'isola.

(Stefano)

... va su un'isola a passeggiare.

(Jamila)

... decide di andare al mare e anche in montagna. Non sa ancora dove gli piacerà di più.

(Haoy)

... va in Cina, il più bel paese al mondo. Vuole visitare la Muraglia cinese.

(Sofia)

... si rintana in una casa. Come in casa non si sta da nessun'altra parte.

(Giorgio)



CURIOSITÀ

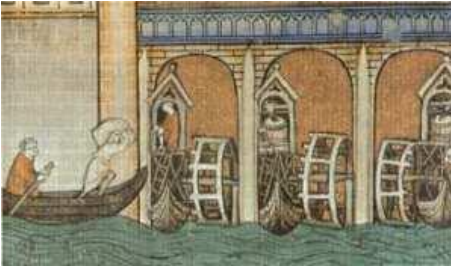
Nel racconto abbiamo scoperto che nel Medioevo hanno scoperto la forchetta e il “pigiamma”
Qui sotto potete leggere altre scoperte fatte nel Medioevo, dai Romani e dai Greci

ALCUNE INVENZIONI FATTE NEL MEDIOEVO

L’invenzione dei mulini ad acqua e dell’aratro pesante sono stati un elemento fondamentale per la rinascita dell’agricoltura.

1. I mulini ad acqua

Un’energia che libera gli schiavi



Con i mulini e con l’aratro i contadini europei sono riusciti a produrre di più e con minori costi, consentendo alle popolazioni di alimentarsi meglio e di resistere meglio alle epidemie e alle malattie che periodicamente attraversavano il continente.

Nel IX secolo i mulini ad acqua cominciano a comparire in Europa parallelamente alla progressiva abolizione della schiavitù: un mulino semplice infatti permetteva di macinare in un’ora circa 150 chilogrammi di grano, cosa che invece fino ad allora si poteva fare solo utilizzando quaranta schiavi, che, anche se non dovevano essere pagati, andavano comunque mantenuti.

2. L’aratro pesante

Arrivano i buoi



L’altra grande invenzione che cambia radicalmente il mondo dell’agricoltura medievale è quella dell’aratro pesante. Attorno all’undicesimo secolo, nel nord della Francia viene utilizzato per la prima volta un nuovo tipo di aratro, chiamato aratro pesante.

È una rivoluzione: l’aratro pesante favorisce l’agricoltura.

3. L’orologio meccanico

Il tempo diventa laico e omogeneo



Nel XIII secolo, compaiono in Europa i primi orologi meccanici, che in realtà sono una novità solo fino a un certo punto. Il primo orologio meccanico è stato realizzato in Cina attorno al 725 d.C., quindi circa cinquecento anni prima della sua comparsa in Europa; inoltre alcuni testi spagnoli raccontano nel 1277 di orologi molto simili già diffusi da tempo anche tra i musulmani.

Ciononostante, per gli europei l'orologio meccanico è comunque un'invenzione autonoma e altamente innovativa, capace di rivoluzionare il modo di vivere e di intendere la giornata.

L'orologio meccanico inaugura un tempo nuovo, quello del giorno diviso in 24 segmenti di uguale durata.

4. La stampa a caratteri mobili

L'invenzione di Gutenberg che chiude il Medioevo



La più nota invenzione medievale e che da un certo punto di vista chiude definitivamente il Medioevo è la stampa a caratteri mobili creata da Johann Gutenberg nel 1455.

ALCUNE INVENZIONI FATTE DAI GRECI

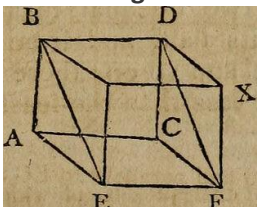
Le Olimpiadi



Le **Olimpiadi** si fanno per la prima volta **2700 anni fa** in onore degli **dei dell'Olimpo**, nel **776 a.C.**, nelle antiche pianure di **Olimpia**.

Nell'antichità le Olimpiadi hanno sempre garantito giorni di pace tra un conflitto e l'altro.

Basi della geometria

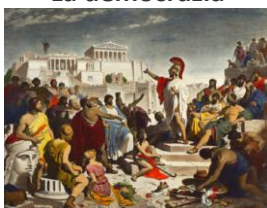


Babilonesi, Antichi Egizi e popolazioni **Indù** sono state tra le prime ad utilizzare i calcoli geometrici, ma non hanno mai approfondito le regole della geometria. La **geometria greca** ha invece cambiato questa materia. Alcuni matematici dell'Antica Grecia hanno scoperto che ogni regola può essere spiegata.

Talete, Archimede, Pitagora, matematici greci, hanno costruito la storia della geometria.

Di fatto, ancora oggi, questa geometria viene insegnata nelle scuole.

La democrazia



Ad **ATENE**, nell'Antica Grecia, nasce la **DEMOCRAZIA**. Per questo motivo spesso ci si riferisce ad Atene come "**culla della democrazia**".

In **DEMOCRAZIA** tutti possono votare e decidere che cosa si deve fare.

Pratica della medicina



Anticamente le persone pensavano che ci si ammalava perché gli dei le volevano punire.

Ippocrate, con i suoi studi, ha invece dimostrato che in realtà la malattia non c'entra con gli dei.

Ippocrate è nato nel 460 a.C. ed è considerato padre della medicina. A lui si deve ancora oggi il "Giuramento di Ippocrate", un giuramento che devono fare tutti gli studenti prima di poter lavorare come medici.

ALCUNE INVENZIONI FATTE DAI ROMANI

I pompieri



I Pompieri sono "nati" nell'antica Roma. Nelle città, dove solo gli edifici pubblici erano in pietra, mentre le case erano di legno, molti incendi distruggevano tutto. All'inizio, gruppi volontari lavoravano per spegnere le fiamme. Poi questi gruppi si sono organizzati, diventando così il primo corpo dei vigili del fuoco (i pompieri).

Ingegneria



I romani hanno costruito molti acquedotti, e ponti

Si dice che tutte le strade portano a Roma.

C'è un motivo:

I Romani hanno costruito molte strade che ancora oggi esistono. I Romani hanno costruito più di 100mila km di strade lastricate.



Le strade erano larghe 5 metri, per far passare due carri, una accanto all'altro. Molte strade avevano i marciapiedi.

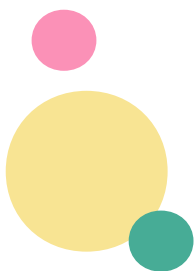


I primi ospedali



Nei primi secoli della storia romana, a occuparsi della salute dei familiari era il capofamiglia. Ma quando i romani hanno capito l'importanza della medicina, hanno costruito i primi ospedali.

C'erano molti studi medici, ambulatori e ospedali nel territorio romano.



Centro RiESco
UI Sistema Formativo Integrato
Infanzia e Adolescenza
Area Educazione, Istruzione,
Nuove Generazioni
Comune di Bologna,

Scopri di più su
www.comune.bologna.it/cdlel

